

Il ministro lumbard contro Alemanno

Ed è scontro sui debiti della Capitale

MILANO — Ancora polemica tra la Lega e il sindaco di Roma Gianni Alemanno. Stavolta teatro dello scontro è il meeting di Rimini. Durante un convegno il ministro Roberto Calderoli si scaglia contro i debiti del Comune di Roma «per il risanamento dei quali è dovuto intervenire lo Stato». Alemanno, seduto accanto al ministro, è pronto a ribattere: «Se continui con la demagogia contro Roma, fai demagogia contro l'Italia». Calderoli lo invita a non interromperlo, ma il sindaco prosegue: «Abbiamo ereditato 13 miliardi di debito, qualche attenzione ce la dovete dare». A quel punto, il leghista interviene: «In realtà, i miliardi sono 20, e il Lazio è l'unica Regione

che ha accollato il suo debito al governo. "Ades bast". Ora basta, non fate più danni». La polemica però non si placa. Alemanno sottolinea che «il federalismo ha futuro solo se rispetta l'unità». Per Calderoli: «I 20 miliardi non li devono pagare gli italiani, ma con il federalismo ognuno si deve fare carico delle proprie responsabilità». L'ultima battuta spetta al sindaco — «lo facciamo, ma voi assumetevi la responsabilità di non ammazzare il federalismo in culla» — che trova l'appoggio di Renata Polverini. «Vorrei dire a Calderoli — spiega la presidente del Lazio — che nulla ha avuto la Regione a guida Polverini dallo Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

